

IN SCENA 3 Da oggi al Grassi il testo anticipatore rappresentato la prima volta nel 1959 e al Litta «Mac e Beth» ambientato in un club londinese underground con cinquanta spettatori a sera

La coppia aperta di Brusati. E alla consolle, Shakespeare

MILANO — Coi primi freddi, il teatro si riscalda dando il via a una raffica di debutti a cui è difficile stare dietro. Il primo, da non perdere, è da questa sera e fino al 23 del mese sul palco del teatro Grassi con «Il benessere» di Franco Brusati e la regia di Mauro Avogadro. Rappresentata per la prima volta nel 1959, la cinica pièce racconta le vicende di una coppia «aperta», alla moda (in scena Elisabetta Pozzi e Graziano Piazza), due coniugi che amano la bella vita e non esitano a esibire l'uno all'altra le proprie conquiste extraconiugali. Lei, Flora, è una sarta modellista, o come diremmo oggi, una stilista. Gestisce alcuni dipendenti e ama circondarsi di giovanissimi amanti. Lui, Giacomino, è un farfallone con la passione per i viaggi in compagnia di giovani fanciulle. Edulcorata dal benessere economico, la vita di coppia nasconde e rivela invece col tempo una realtà profondamente amara, fatta di solitudine, incapacità di comunicare, di amare e di sentirsi amati. Un ritratto al vetriolo dell'Italia anni Cinquanta, ma anche un amaro e ironico affresco borghese che si colora di tinte cupe e sfocia in tragedia. Emblematiche a questo proposito le parole di Flora, inconsapevole auto-condanna pronunciata poco prima del tragico finale: «Capita a volte di sentirsi sole, in un mondo stupido, o nemico dove non c'è più alcun motivo per fare una

cosa invece di un'altra. Sembra di non aver corpo, oppure solo il corpo, ma leggero, sai, leggero. Allora si ha voglia che qualcuno ti prenda con forza. Se mi stringono vuol dire che esisto». Ed ecco invece il commento del regista: «Un primo motivo - spiega - che mi ha spinto ad affrontare questo testo è legato al gusto personale: mi sono innamorato di questa commedia negli anni Ottanta e l'ho conservata in quella zona della mente dove si trovano le cose che si vogliono fare, prima o poi, nella vita. Rileggendo il testo, poi, a distanza di qualche tempo, ho capito che Franco Brusati riesce a raccontare molto del mondo di oggi. Non cerco "attualizzazioni": quel che è impressionante, invece, è proprio come emerge, dall'opera, una "natura" tutta italiana assolutamente inalterata. Un modo di essere italiani, allora come ora». Sul palco anche la brava Anita Bar-

tolucci, neo vincitrice del Premio Eti. Inizio ore 20.30, il martedì e il sabato ore 19.30. Ingresso a 29,50 e 23,50 euro; prenotazioni allo 02.72333222.

Questa sera un altro debutto in casa Verdi (02.27002476) con la ripresa di «Fly Butterfly» di Rocco D'Onghia. Lo spettacolo, uno dei cavalli di battaglia del teatro del Buratto, è una poetica fiaba per adulti e bambini, realizzata con la tecnica di animazione giapponese del Bunraku. Questo è il primo di quat-

tro spettacoli, tutti di produzione, con cui il teatro del Buratto apre la stagione e i festeggiamenti per i suoi primi 30 anni di attività.

Sempre stasera un appuntamento tutto da ridere con il Laboratorio Cabaret dell'Art Factory di via Andrea Doria 17: oggi primo spettacolo con Giancarlo

Dilà, il mago Eta Beta e Davide Messina. Conduce Roby Cupido. Ingresso libero; informazioni allo 02.6694578.

Da domani nuovo debutto anche in casa Litta con la prima di «Mac e Beth», uno studio liberamente tratto dal «Macbeth» di Shakespeare di e con Alberto Astorri e Paola Tintinelli. Una rilettura molto gustosa che mixa alla consolle pezzi rock e un Mac goffo e sguaiato. Lo spettacolo, ambientato in un club notturno underground di Londra, sarà proposto soltanto a 50 spettatori a sera. Fino al 23 ottobre. Prenotazioni allo 02.86454545.

Una prima nazionale assoluta, ma da venerdì sul palco del Leonardo da Vinci, con «Le presidentesse (la carne oltre il verbo)» di Werner Schwab con la regia di Elio De Capitani. Tre donne, tre misere pensionate (Corinna Agustoni, Anna Coppola e Cristina Crippa), parlano del più e del meno e la minestra riscalda dei buoni sentimenti fa affiorare gli abissi delle loro autobiografie, matrimoni fallimentari, delusioni e lotta per la salvezza. Fino al 13 novembre. Ingresso a 19 euro; prenotazioni allo 02.716791.

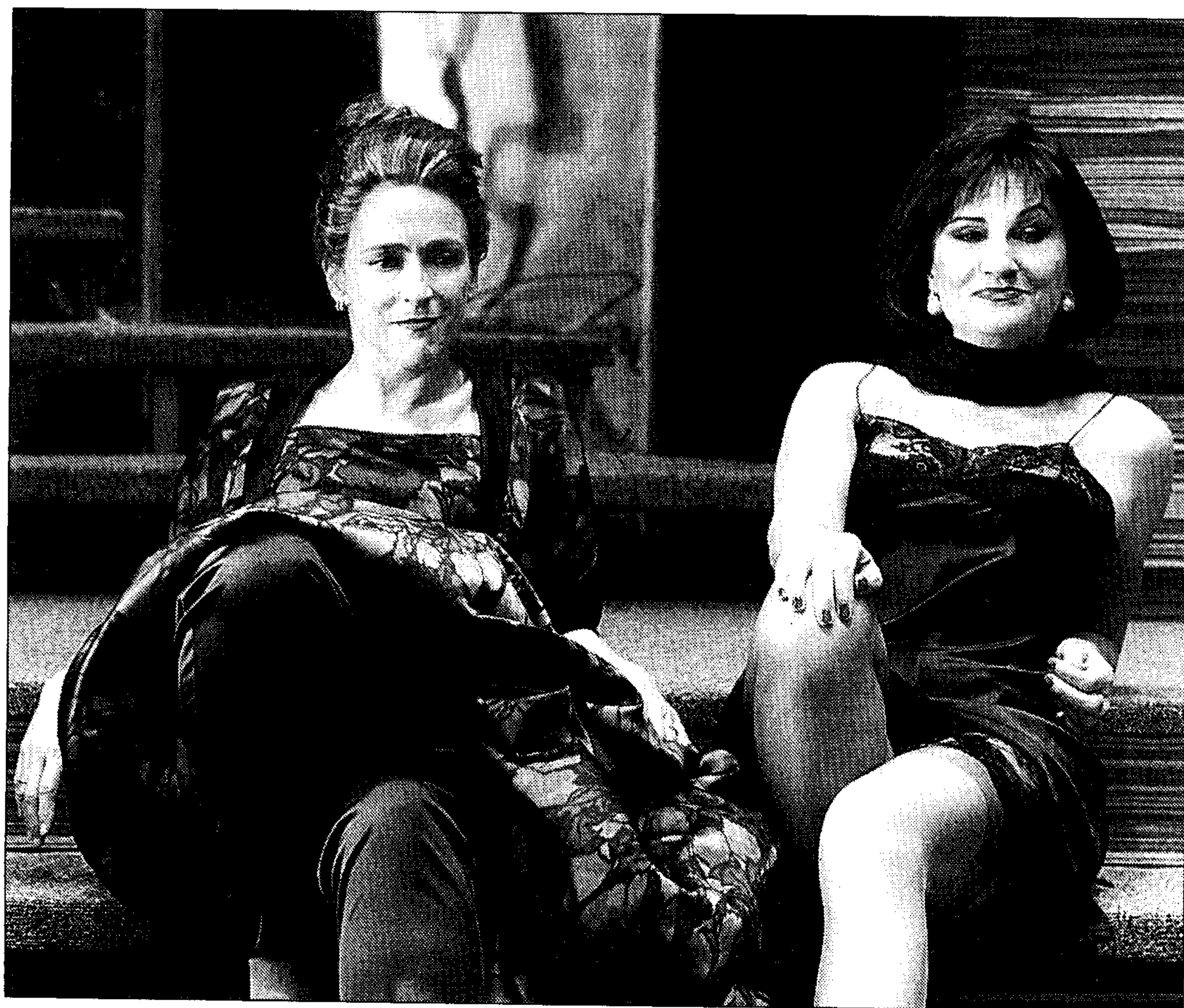
El.Ca.

**Al Verdi «Fly Butterfly»
di Rocco D'Onghia
apre i festeggiamenti
per i trent'anni
del Buratto**

**Eta Beta inaugura
la fabbrica del riso
E al Leonardo da Vinci
le «Presidentesse»
di De Capitani**



Il mago Eta Beta questa sera all'Art Factory



Elisabetta Pozzi e Anita Bartolucci ne «Il benessere» di Franco Brusati, da stasera al Grassi